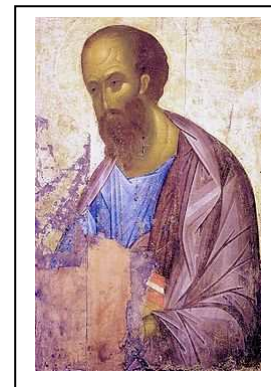


LETTERA DI PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

Capitoli 5 – 6 – 7 – 8 -12



5 La giustificazione

¹ Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; ² per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. ³ E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata ⁴ e la virtù provata la speranza. ⁵ La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. ⁶ Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empì nel tempo stabilito. ⁷ Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. ⁸ Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. ⁹ A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰ Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹ Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.

Parallelo tra Cristo e Adamo

¹² Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. ¹³ Fino alla legge infatti c'era peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la legge, ¹⁴ la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. ¹⁵ Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. ¹⁶ E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione. ¹⁷ Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. ¹⁸ Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dá vita. ¹⁹ Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. ²⁰ La legge poi sopraggiunse a dare piena coscienza della caduta, ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, ²¹ perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

6 Liberazione dalla schiavitù del peccato

¹ Che diremo dunque? Continuiamo a restare nel peccato perché abbondi la grazia? ² E' assurdo! Noi che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere nel peccato? ³ O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴ Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. ⁵ Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte

simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. ⁶ Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. ⁷ Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Morte e risurrezione a vita nuova

⁸ Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, ⁹ sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰ Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. ¹¹ Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. ¹² Non regni più dunque il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri; ¹³ non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi stessi a Dio come vivi, tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio. ¹⁴ Il peccato infatti non dominerà più su di voi poiché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia. ¹⁵ Che dunque? Dobbiamo commettere peccati perché non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia? E' assurdo! ¹⁶ Non sapete voi che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? ¹⁷ Rendiamo grazie a Dio, perché voi eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso ¹⁸ e così, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. ¹⁹ Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione. ²⁰ Quando infatti eravate sotto la schiavitù del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. ²¹ Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Infatti il loro destino è la morte. ²² Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come destino avete la vita eterna. ²³ Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

7 Liberazione dalla servitù della legge

¹ O forse ignorate, fratelli - parlo a gente esperta di legge - che la legge ha potere sull'uomo solo per il tempo in cui egli vive? ² La donna sposata, infatti, è legata dalla legge al marito finché egli vive; ma se il marito muore, è libera dalla legge che la lega al marito. ³ Essa sarà dunque chiamata adultera se, mentre vive il marito, passa a un altro uomo, ma se il marito muore, essa è libera dalla legge e non è più adultera se passa a un altro uomo. ⁴ Alla stessa maniera, fratelli miei, anche voi, mediante il corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla legge, per appartenere ad un altro, cioè a colui che fu risuscitato dai morti, affinché noi portiamo frutti per Dio. ⁵ Quando infatti eravamo nella carne, le passioni peccaminose, stimulate dalla legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. ⁶ Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime vecchio della lettera.

La legge provoca trasgressioni

⁷ Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge, né avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: Non desiderare. ⁸ Prendendo pertanto occasione da questo comandamento, il peccato scatenò in me ogni sorta di desideri. Senza la legge infatti il peccato è morto ⁹ e io un tempo vivevo senza la legge. Ma, sopraggiunto quel comandamento, il peccato ha preso vita ¹⁰ e io sono morto; la legge, che doveva servire per la vita, è divenuta per me motivo di morte. ¹¹ Il peccato infatti, prendendo occasione dal comandamento, mi ha sedotto e per mezzo di esso mi ha dato la morte. ¹² Così la legge è santa e santo e giusto e buono è il comandamento. ¹³ Ciò che è bene è allora diventato morte per me? No davvero! E' invece il peccato: esso per rivelarsi peccato mi ha dato la morte servendosi di ciò che è bene, perché il peccato apparisse oltre misura peccaminoso per mezzo del comandamento. ¹⁴ Sappiamo infatti che la legge è spirituale, mentre io sono di carne, venduto come schiavo del peccato. ¹⁵ Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. ¹⁶ Ora, se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; ¹⁷ quindi non sono più io a farlo, ma il peccato

che abita in me. ¹⁸ Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; ¹⁹ infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. ²⁰ Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. ²¹ Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. ²² Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ²³ ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. ²⁴ Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? ²⁵ Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato.

8 Lo stato felice del giustificato

¹ Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. ² Poiché la legge dello Spirito che dá vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. ³ Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, ⁴ perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito. ⁵ Quelli infatti che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. ⁶ Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. ⁷ Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero. ⁸ Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio. ⁹ Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. ¹⁰ E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. ¹¹ E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Speranza della gloria futura

¹² Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; ¹³ poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete. ¹⁴ Infatti tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. ¹⁵ E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!". ¹⁶ Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. ¹⁷ E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. ¹⁸ Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

Desiderio della creazione e nostro

¹⁹ La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; ²⁰ essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza ²¹ di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. ²² Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; ²³ essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. ²⁴ Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? ²⁵ Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

L'opera dello Spirito Santo

²⁶ Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; ²⁷ e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito,

poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.²⁸ Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.²⁹ Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;³⁰ quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.³¹ Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³² Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? ³³ Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. ³⁴ Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? ³⁵ Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ³⁶ Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno
siamo trattati come pecore da macello.

³⁷ Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.³⁸ Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire,³⁹ né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

12 Doveri verso Dio

¹ Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. ² Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Verso il corpo sociale

³ Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. ⁴ Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, ⁵ così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. ⁶ Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; ⁷ chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; ⁸ chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dá, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Come amare

⁹ La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; ¹⁰ amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹ Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. ¹² Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, ¹³ solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. ¹⁴ Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵ Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶ Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi. ¹⁷ Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸ Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. ¹⁹ Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. ²⁰ Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. ²¹ Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.